



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 26 SETTEMBRE 2012

Ufficio di Staff

Piazza Risorgimento n. 1 - 00052 Cerveteri (RM) - Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



l'Opinione

Roma News Quotidiano
Registrazione al Tribunale di Roma
N. 6/12 del 26/01/2012

Litorale e Alto Lazio

Anno I N.217 - Euro 1,00

Direttore ARTURO DIACONALE



M

APPUNTAMENTO - Cerveteri si prepara all'XI Salone nazionale che si terrà dal 12 al 14 ottobre ad Arezzo Agriturismo, una spinta al territori

di STEFANO MARZETTI

Promozione del patrimonio artistico, naturalistico ed enogastronomico di Cerveteri attraverso l'attività di agriturismo.

È quanto ci si aspetta dalla partecipazione all'XI Salone nazionale dell'Agriturismo, AGRI&TOUR, che si terrà dal 12 al 14 ottobre ad Arezzo. L'amministrazione comunale ceretana ha promosso un incontro - che si terrà venerdì prossimo alle 10,30 presso i locali di Case Grifoni in piazza Santa Maria - con le strutture del territorio per organizzare al meglio la partecipazione all'importante evento. «È preciso obiettivo di questa Amministrazione - dicono Lorenzo Croci, assessore allo Sviluppo sostenibile del territorio e Francesco Vigliotti, nuovo delegato ai Rapporti con gli agriturismi valorizzare il turismo di qualità». In particolare Croci ha tene a evidenziare come «gli agriturismi rappresentano uno dei punti di forza del settore turistico nazionale perché sono mete in grado di attrarre anche tanti visitatori provenienti dall'estero e che amano trascorrere un soggiorno immersi nella natura del nostro territorio. Partecipare al Salone dell'Agriturismo - concludono i due esponenti della giunta municipale - può essere importante perché i nostri imprenditori potranno partecipare a convegni, seminari

l'incontro

L'amministrazione comunale ceretana ha promosso un incontro - che si terrà venerdì prossimo alle 10,30 presso i locali di Case Grifoni in piazza Santa Maria - con le strutture del territorio per organizzare al meglio la partecipazione all'importante evento. L'assessore Croci: «Gli agriturismi rappresentano uno dei punti di forza del settore turistico nazionale perché sono mete in grado di attrarre anche tanti visitatori provenienti dall'estero»



tematici e aggiornarsi sulle nuove possibilità di sviluppo del settore».

Giunta alla sua XI edizione, AGRI&TOUR è l'unica fiera in Italia dedicata interamente all'agriturismo e al suo stile di vita, realizzata con il co-finanziamento dell'Unione europea-Direzione generale per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale e con il contributo tecnico delle tre

organizzazioni nazionali dell'agriturismo. Le trascorse edizioni hanno registrato una elevata partecipazione con oltre diecimila presenze tra operatori del settore, buyers da tutto il mondo e visitatori, confermando il successo del Salone, quale unico punto di riferimento in Italia per il settore dell'agriturismo. Tale manifestazione è l'occasione per va-

lutare insieme ai protagonisti dell'agriturismo italiano l'evoluzione del mercato, le tendenze dei consumatori, la trasformazione del settore in tutte le sue componenti e per presentare l'offerta agrituristica italiana a qualificati operatori internazionali, individuabili come soggetti di riferimento per il turismo del nostro Paese.



CENTUMCELLAE NEWS

24 Sindaci del Lazio consegnano la proposta di legge per l'acqua pubblica

ROMA - Più di venti delegati dei comuni del Lazio depositeranno giovedì 27 alle ore 11.30 presso la Corte di Appello di Roma, via Romeo Romei (palazzo nuovo) la proposta di legge regionale da sottoporre a referendum propositivo su "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque". Le delibere approvate con la maggioranza dei due terzi obbligano il Consiglio regionale a discutere entro un anno la proposta, che mira sostanzialmente a garantire la gestione pubblica delle risorse idriche nel Lazio, o andare a referendum. Dopo la netta vittoria referendaria del 12 e 13 giugno 2011 e i pronunciamenti della Corte Costituzionale, viene ancora una volta affermata la volontà dei cittadini e degli enti locali di considerare l'acqua "un bene comune fuori da logiche di profitto e da gestire in maniera pubblica e partecipata". I sindaci saranno accompagnati dai rappresentanti dei Comitati locali per l'acqua pubblica che hanno raccolto decine di migliaia di firme a sostegno della proposta di legge e che verranno consegnate nei prossimi giorni in Regione. I Comuni che hanno aderito alla proposta di legge regionale sono: Cassino, Pignataro Interamna (provincia di Frosinone) Pozzaglia, Toffia (provincia di Rieti) Agosta, Anguillara Sabazia, Castel Madama, Cave, **Cerveteri**, Ciampino, Fiano, Equo Marano, Riano, Sambuci, Velletri (provincia di Roma) Acquapendente, Canepina, Capranica, Caprarola, Castiglione in Teverina, Civita Castellana, Corchiano, Oriolo Romano, Sutri (provincia di Viterbo) ed altri che delibereranno nei prossimi giorni.

OSTIA-LITORALE

Il Messaggero MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 2012
 Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
 Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20
 via delle Zattere 1 - 00121 Ostia
 Tel: 06/5610387 - 06/5612403 Fax: 06/5699879

LITORALE 37

CERVETERI

Raccolta differenziata ora tocca alle frazioni

Si inizierà con la zone di via Doganale e Valcanneto

di GIANNI PALMIERI

Arriva la raccolta differenziata anche nelle frazioni di Cerveteri. Tra le prime zone ad essere interessate dal servizio porta a porta, che entro il prossimo anno dovrà essere esteso a tutto il territorio, è la zona di via Doganale tra la statale Aurelia e Valcanneto. Un'ampia zona al confine con Fiumicino dove l'introduzione della raccolta differenziata si è resa necessaria anche per combattere l'abbandono di rifiuti di ogni genere vicino ai cassonetti della spazzatura.

«Il servizio - dice l'assessore all'Organizzazione e tutela del territorio, Andrea Mundula - tra pochi giorni partirà in via Doganale, esattamente in tutte le abitazioni comprese tra i civici 1 e 54. È un importante passo avanti nell'ambito del progetto di studio per l'ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata, sia su strada che porta a porta. La scelta non è stata casuale perché la ditta incaricata dello smaltimento della spazzatura ci aveva spesso segnalato che lungo tutta la via Doganale venivano notate auto

provenienti da comuni vicini che andavano a gettare spazzatura di ogni genere vicino ai cassonetti. Togliendo i container elimineremo questa situazione, intensificando nel contempo i controlli per individuare chi scambia le strade periferiche di Cerveteri per discariche a cielo aperto».

«Il nuovo servizio spiega l'assessore - sarà effettuato senza alcun aggravio della tassa Tarsu. Prima di avviarlo

Senza i cassonetti si eviterà il fenomeno dei rifiuti portati anche da altri comuni

illustreremo, con incontri pubblici, ai cittadini modalità e giorni di raccolta delle varie tipologie di rifiuti da parte degli operai della società Tekneko. Naturalmente abbiamo bisogno della massima collaborazione da parte dei cittadini per attivare un

servizio che otterrà il duplice scopo di abbattere i costi del conferimento in discarica e tutelare l'ambiente. Così come promesso dal sindaco Pascucci in campagna elettorale».

Attualmente a Cerveteri la raccolta differenziata viene effettuata soltanto in alcune zone del centro storico e nella parte alta della città verso il quartiere San Pietro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA TENSIONE - Tidei pronto a fermare Torrevaldaliga Nord

L'Enel tende la mano Il Comune la scansa È ormai guerra aperta

di FLAVIA DONATI

Il sindaco Tidei e la sua amministrazione ha rimandato al mittente la lettera che lunedì l'Enel ha spedito al Palazzo del Pincio. «Rimaniamo sconcertati dal comportamento che l'azienda elettrica ha nei confronti di questa amministrazione, un atteggiamento di chiusura - ha dichiarato il vice sindaco Enrico Luciani - tutto quello che era stato promesso, era solo fumo». Non usa giri di parole il rappresentante di Sel, per esprimere il suo totale disaccordo nei confronti dell'operato dell'Enel e incalza: «Noi vogliamo che questa città venga ripagata dei 50 anni di danni subiti, vogliamo far rialzare la testa ad un territorio che è in ginocchio sia dal punto di vista della salute che di quello del lavoro. Noi siamo pronti a farla fino in fondo questa batta-

Per l'amministrazione non è stata mantenuta nessuna promessa da parte dell'azienda

Ora si attende la replica del colosso energetico che non si aspettava questo secondo attacco

glia. Mi chiedo dove sono finiti i soldi versati dall'Enel, visto che quando siamo arrivati noi il comune aveva e ha forti problemi finanziari e in giro non c'è nessuna opera pubblica». Il vice sindaco ha continuato dicendo che l'Enel non ha da-

to quello che aveva promesso, anzi, ha fatto delle gare a ribasso che hanno mandati in crisi le aziende metalmeccaniche e di conseguenza tutti i lavoratori, in più sono risultate disastrose le situazioni sia ambientali che sanitarie. Proprio di quest'ultima parte ha parlato a lungo e nel dettaglio il delegato alla sanità, Flavio Magliani, che ha elencato i mancati impegni dell'Enel: «Primo fra tutti il bosco di 40 ettari che è diventato una discarica, di cui rimane oscuro il destino dei rifiuti; dovevano essere costruiti, secondo accordo, una pista ciclabile e un porticciolo da diporto, mai realizzati; infine anche gli scarichi della pesca cultura dovevano essere spostati, impegno anche questo non mantenuto». Il dottor Magliani, inoltre, ha criticato l'attuale Osservatorio ambientale e proprio per questo molto presto prenderà il via uno studio in collaborazione con l'ospedale Bambin Gesù di Roma, che vedrà impegnati i maggiori esperti del settore ad analizzare l'aria di Civitavecchia. Il delegato alla sanità ha, infine, esposto alcune prescrizioni che il sindaco intende chiedere all'azienda elettrica: «L'Enel deve utilizzare la quantità di carbone per alimentare tre gruppi e non quattro come fa adesso, verrà chiesto di rispettare il valore di energia prodotta e il massimo ricavo del materiale, in più dovranno essere garantite le emissioni di monossido di carbonio e di anidride solforosa entro i limiti previsti», ha concluso Magliani.

Stando alle voci, infine, provenienti dai corridoi di viale Regina Margherita, Tidei avrebbe chiesto all'Enel 50 milioni in 5 anni: si tratta, come detto, di una voce e quindi come tale da prendere con le pinze.

Carrarra fa la "corte" al sindaco

Il primo cambio di partito nella legislatura Tidei lo starebbe per compiere l'ex pidellino Patrizio Carrarra che ormai risulta essere, stando alle voci di corridoio, presenza costante negli uffici confinanti con quelli del sindaco, e sicuramente non per criticare l'operato di quest'ultimo, di cui ha condiviso anche la scelta di entrare nell'area metropolitana, ma evidentemente per un improvviso colpo di vento che lo sta portando dalla riva a dritta a quella a gauche. Nulla di nuovo in questa pazzia politica ma abbastanza deprimente



considerando che Carrarra era anche il candidato bandiera de La Destra di Storace, tra le fila del Pdl, nelle ultime elezioni amministrative.

L. S.

Ai consiglieri paghiamo anche la liquidazione

I settanta rappresentanti del Lazio andranno a casa con 25 mila euro ciascuno. Ci costerà quasi 2 milioni

INFO

In Regione
La ex presidente del Lazio si affaccia dal palazzone di via Cristoforo Colombo a Roma, dove ha sede la Giunta. Ieri la Polverini è tornata nel suo ufficio, ha rilasciato alcune interviste televisive. Poi, la sera, ha partecipato alla trasmissione della Rai «Ballarò»



Alberto Di Majo
a.dimajo@litempo.it

Hanno avuto a disposizione soldi, auto blu, segretarie, rimborsichilometrici. Ora, dopo che la presidente del Lazio ha deciso di «mandarli a casa», avranno anche quasi 25 mila euro a testa. È l'indennità di fine mandato. Una piccola consolazione per i settanta consiglieri (più la governatrice) che hanno perso la poltrona. Anzi che la perderanno, visto che resteranno in carica (ovviamente con stipendio, indennità di funzione, uffici e personale) fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Ogni rappresentante eletto alla Pisana versa in un apposito capitolo del bilancio regionale l'1 per cento della propria indennità lorda per costruire, appunto, l'indennità di fine mandato. A conti fatti si tratta di poco più di 8 mila euro per ogni anno di permanenza alla Pisana. Dunque, anche se i settanta consiglieri eletti in questa legislatura sono stati sfortunati, porteranno a casa comunque una bella sommità. Peccato per gli altri 16 mila che non potranno ottenere. Chi l'avrebbe mai immaginato: non era mai successo che il mandato dei rappresentanti della Regione Lazio s'interrompesse a metà. Ma tant'è.

Il «tesoretto» dei consiglieri costerà, in tutto, 1 milione 775 mila euro. È la liquidazione. Un diritto. Anche se non piacerà molto ai cittadini che hanno

già speso più di 100 milioni all'anno per mantenere un Consiglio tra i più cari d'Italia. Anche perché i contributi ai gruppi politici del Lazio sono aumentati in modo esponenziale. Prima, nel gennaio del 2010, quando ancora la Regione era guidata da Piero Marrazzo e il presidente del Consiglio regionale era il Democratico Bruno Astorre, un milione di euro. Poi, in due anni, dopo la vittoria della Polverini, 13,5 milioni. Niente male. Ogni gruppo politico ha diviso i fondi tra i consiglieri a suo modo. C'è chi li ha utilizzati per fare contratti ai collaboratori (come Sel) e chi, invece, li ha divisi, più o meno equamente, tra i rappresentanti del gruppo, come è successo al Pdl, in cui ogni componente aveva a disposizione 100 mila euro all'anno da spendere per una non meglio precisata «attività politica». Sappiamo come è andata a finire. Alcuni consiglieri hanno finanziato convegni, manifestazioni, associazioni. Altri, invece, hanno speso per macchine, viaggi, alberghi, cravatte, vini e champagne, book fotografici. Hanno commesso un reato? Lo valuterà la Procura di Roma che ipotizza il peculato per l'ex capogruppo Fiorito. Fatto sta che, con le leggi che regolano i fondi, la discrezionalità dei singoli consiglieri è piuttosto elevata. Ma questo è niente. Gli incarichi dei consiglieri sono 87. Loro 70. Le Commissioni sono 19 (fino a poco tempo fa erano 20: una addirittura sui Giochi olimpici del 2020 benché la scadenza della legislatura fosse il 2015). I 20 presidenti di Commissione hanno potuto contare su un'indennità aggiuntiva di 1.500 euro (oltre allo stipendio, più o meno, di 10



mila euro). Non solo. Hanno avuto in dotazione, ma solo nei giorni di convocazione della Commissione, l'auto blu. I due vicepresidenti hanno incassato invece 800 euro al mese ciascuno. Poi ci sono i capigruppo: anche loro hanno un'indennità aggiuntiva di 1.500 euro al mese. Per non parlare dei monogruppi (quelli con un unico consigliere) che hanno ottenuto uffici e cinque addetti. Un paradiso. Per loro. Anche per quelli (e sono tanti ovviamente) che abitano lontano dal Consiglio. Le parole magiche sono «rimborso chilometrico». Gli eletti che risiedono a più di 15 km dalla sede del Consiglio regionale hanno diritto ad un rimborso pari al quinto del prezzo di un litro di benzina per i chilometri per-

Privilegi

Anche il rimborso chilometrico per andare alla Pisana

Stipendio

Più di 10 mila euro a cui aggiungere le indennità di funzione

Inchiesta I pm stanno verificando la movimentazione bancaria di tutto il gruppo alla Regione. Pronte le richieste di rogatoria per esaminare i bonifici in Spagna

Indagini su 7 milioni transitati nei conti correnti del Pdl

Augusto Parboni
a.parboni@litempo.it

Non solo Franco Fiorito è nel mirino della magistratura romana. Nelle ultime ore gli inquirenti stanno allargando le indagini anche a tutta l'attività della presidente del Consiglio della Regione Lazio. Per ora nel fascicolo sulla gestione dei fondi del gruppo Pdl è stato iscritto soltanto il nome dell'ex capogruppo ed ex sindaco di Anagni. Ma dal palazzo di Giustizia non si esclude che nel corso delle indagini possano aumentare i nomi sul «modello 21». Il Nucleo valutario della Guardia di Finanza sta infatti passando sotto la lente d'ingrandimento non solo i movimenti bancari di Fiorito dai conti correnti del Gruppo Pdl ai

suoi, in Italia e all'estero. Ma anche i rendiconti emessi da altri consiglieri regionali del Pdl. Dall'esame della montagna di documenti potrebbero emergere infatti elementi tali da convincere i pm capitolini ad altre iscrizioni sul registro degli indagati. Una scelta che comunque sarà presa a piazzale Clodio dopo aver studiato anche i documenti sequestrati in Regione dalla Finanza. Insomma, nella bufera giudiziaria che alla fine ha por-

Finanza

Il Nucleo valutario sta esaminando le norme che disciplinano l'uso dei fondi

tato anche l'ex governatore Polverini alle dimissioni due sera fa, c'è tutta l'attività della presidenza del Consiglio del Lazio.

Per riuscire comunque a verificare se Fiorito ha commesso illeciti o meno, gli inquirenti di Roma stanno cercando di chiudere il cerchio sull'attività contabile di Franco Fiorito, indagato per peculato. E per questo nei prossimi giorni chiederanno una rogatoria sui conti all'estero, cioè quelli che Franco Fiorito ha aperto in Spagna. Un ritmo serrato tra i pm della procura e gli uomini del Nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza per chiudere, come spiegano a piazzale Clodio, la prima parte dell'inchiesta che ha travolto la Regione Lazio. Mentre si indaga sui bonifici effet-

tuali dall'ex capogruppo Pdl, gli investigatori stanno contemporaneamente anche valutando i dossier che ha consegnato Fiorito durante l'interrogatorio di sei ore nella caserma delle Fiamme Gialle. E nei prossimi giorni potrebbero iniziare anche a prendere in esame di verificare i movimenti bancari di altri consiglieri regionali per accertare la veridicità delle parole dell'ex sindaco di Anagni sul comportamento di alcuni colleghi.

Interrogatori

Non sarebbe prevista per ora la convocazione della ex presidente

Analizzando i documenti raccolti presso la presidenza del Consiglio alla Pisana e incrociandoli con quelli raccolti nel corso dell'attività istruttoria, gli investigatori stanno cercando di ricostruire le voci di spesa del gruppo negli ultimi due anni. In totale Fiorito, per la procura, si sarebbe appropriato illecitamente di circa un milione di euro, un fiume di denaro transitato su una dozzina di conti correnti.

Nel mirino della procura ci sono, inoltre, sette milioni di euro, che sono transitati sui conti del gruppo Pdl alla Regione Lazio dal 2010 allo scorso luglio. Lo stesso periodo in cui è stato capogruppo del partito Fiorito: il denaro sarebbe transitato sui due conti correnti Unicredit del gruppo consiliare.